

COMUNE DI PORTO TOLLE

PROVINCIA DI ROVIGO

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 16 del C.C. 28-02-97

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

REGOLAMENTO DEL COLORE

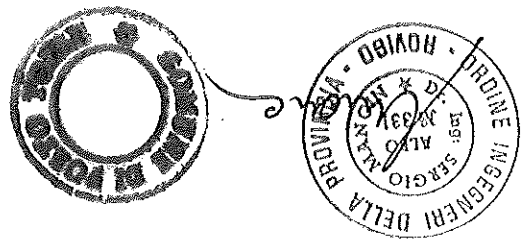
MANUALE PER LA REGOLAMENTAZIONE CROMATICA E AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI

I TECNICI

Mancin Ing. Sergio

Brigo Ing. Gianfranco

Fabbian Arch. Giuseppe



Il Sindaco

L'AMMINISTRAZIONE

L'Ass. All'Urbanistica

Il Segretario Comunale

anno 1996

INDICE:

1 - Cenni storici e socio economici	pg. 2
2 - Premessa	pg. 5
3 - Classificazione dei colori - colori naturali	pg. 7
4 - Indicazione suintonaci, rivestimenti e uso dei colori sui prospetti	pg. 9
4.1 - Murature con paramento faccia a vista	pg. 9
4.2 - Murature intonacate e rivestimenti	pg. 9
4.3 - Tinteggiature degli edifici e delle finiture	pg. 10
4.4 - "Casoni" ed edificazioni ubicate in zona agricola.....	pg. 11
4.5 - Muri di cinta	pg. 12
5 - Descrizione della cartella colori e indicazioni d'uso	pg. 13

Il Comune di Porto Tolle situato nel cuore del Delta del Po, dal quale trae origine, presenta una estensione di circa 223 Km², ed è formato principalmente da tre isole: Donzella, Polesine Camerini, Ca' Venier, delimitate dai vari rami del Po e dal mare Adriatico.

Sotto l'aspetto geomorfologico è un territorio di recentissima formazione (scaturito dal taglio di Porto Viro - 1604), destinato a non assumere mai una definizione ed un contorno geografico finito, prodotto dall'azione combinata della natura e dell'intervento umano.

A conferma di ciò, percorrendo a ritroso la storia, è possibile individuare diverse forme ed estensioni del Delta, succedutesi nei secoli, testimoniate dai vari cordoni dunosi che da Ravenna si estendono a nord fino a Chioggia (VE) e che rappresentano le vecchie linee di costa.

Probabilmente il Delta antico era molto più esteso dell'attuale; secondo Plinio il Vecchio (primo secolo dopo Cristo) il Delta del Po formato da sette rami si estendeva da Ravenna ad Adria; sede di fiorenti traffici commerciali per le vie d'acqua naturali e/o scavate dall'uomo (fosse) a testimonianza dei quali vari reperti archeologici conservati nei musei di Adria e di Spina.

Eventi sia naturali - catastrofica alluvione del 589 d.C. - che provocati dall'uomo - rotta di Ficarolo del 1152 - causarono sostanziali modifiche alla forma - estensione del Delta "antico", ma l'evento che ne determinò l'attuale geometria a "cuspidè" e come ricordato precedentemente la nascita del territorio del Comune di Porto Tolle (ex San Nicolò), fu il Taglio di Porto Viro, battezzato il 16 settembre 1604, ideato da Marino Silvestri nel 1560, mediante il quale la Serenissima Repubblica Veneta

intese salvaguardare l'efficienza delle bocche meridionali delle lagune di Brondolo,

Chioggia e Fossoli.

Il territorio di Porto Tolle ha cominciato quindi ad essere antropizzato solo nel XVII secolo, dopo che il Governo della Repubblica Veneta assegnava ad alcuni Patrizi Veneziani immensi territori che man mano emergevano dalle acque. Per tale motivo sono ancora in essere i toponimi di illustri nobili in alcune località quali Farsetti, Tiepolo, Venier, Vendramin, Pisani ecc, le cui ville padronali che servivano per le vacanze estive e/o per la caccia invernale sono in parte tutt'oggi esistenti.

Caratteristiche erano anche le colorazioni esterne di tali fabbricati padronali, che si differenziavano in base al casato.

Le tinteggiature prevalenti erano quelle che si richiamavano alle terre naturali "ocra" in diverse tonalità, oppure al rosso veneziano, colori che sono rimasti caratteristici nella zona e richiamati anche in diversi fabbricati colonici "minor" costruiti successivamente.

Con la caduta della Repubblica Veneta il territorio passò alla Repubblica Cisalpina (trattato di Campoformio - 1797), successivamente fino al 1815 fece parte del Regno d'Italia, quindi con il trattato di Vienna (1815) fu destinato all'Impero Austro-Ungarico fino al 1866 in cui tutto il Veneto fu liberato per essere parte del Regno d'Italia. E' durante il dominio Austriaco (1849) che fu fucilato Angelo Brunetti detto "Cicernuacchio", garibaldino, eroe e martire nella fantasia popolare locale, il cui busto bronzeo è sistemato a perenne ricordo nella piazza omonima centrale a Ca' Tiepolo, di fronte alla sede municipale.

Il 22 aprile 1867 il Consiglio Comunale di S. Nicolò, deliberava di cambiare il nome in "Porto Tolle", l'atto fu approvato con R.D. n° 3807 del 07.07.1867, pubblicato nella G.U. il 04.08.1867.

Fino alla fine degli anni cinquanta, il Comune di Porto Tolle contava quasi ventiduemila abitanti (21.723 punta max nel 1956), successivamente per varie cause, quali alluvioni, meccanizzazione agricola, richiamo del triangolo industriale del nord Italia; nei primi anni sessanta si è impotentemente assistito ad un vistoso fenomeno di emigrazione di quasi metà della popolazione residente.

Attualmente il Comune, territorialmente uno dei più estesi su scala nazionale, conta poco più di 11.000 abitanti distribuiti nelle frazioni di Ca' Tiepolo (sede municipale) - Donzella - Santa Giulia - Tolle - Ca' Mello - Polesine Camerini - Scardovari - Bonelli - Ca' Venier - Boccasette - Ca' Zuliani - Pila.

L'attività economica prevalente riguarda il settore primario: agricoltura e pesca.

Quest'ultima ha avuto un notevole incremento alla fine degli anni 80 dopo il naturale proliferare nelle sacche e nelle lagune di banchi di molluschi eduli lamellibranchi (vongole veraci). Ultimamente grossi sforzi ed investimenti si stanno perseguendo per lo sviluppo turistico, grazie alla valenza paesistico-ambientale che rende questo territorio "unico" a livello nazionale. Anche l'edilizia privata, specialmente nei primi anni ottanta coincidente con il boom economico per la costruzione della centrale E.N.E.L., ha avuto un notevole incremento, favorita da una politica dell'Amministrazione Comunale che ha permesso mediante l'utilizzo di Piani Attuativi particolari (P.d.T. - Piani di Trasferimento) la costruzione a costi sensibilmente ridotti delle abitazioni per i residenti.

Colore e luce appartengono l'uno all'altra come la forma e lo spazio. Dove non c'è luce, manca anche il colore. E' indubbio che il colore ha la sua rilevante influenza sulla forma e sullo spazio di qualsiasi ambiente: aperto o chiuso. Il colore in definitiva è un elemento fondamentale nella lettura e nella definizione di una qualità ambientale. Per contro, sempre di più, ci si muove in una realtà policroma in cui non esistono parametri certi delle colorazioni dell'ambiente costruito. La casualità dell'uso del colore ha provocato e tuttora provoca gravi fenomeni di depauperamento della qualità ambientale.

Questa situazione di degrado si è ulteriormente complicata in seguito all'accresciuto utilizzo dei prodotti di sintesi che ha reso il paesaggio sempre più artificiale e slegato al contesto storico e ambientale. Alla gamma dei colori naturali tradizionalmente usati, i cosiddetti colori a calce, limitate e intrinsecamente armoniche, si è infatti aggiunta una quantità eterogenea di prodotti che, per la varietà dei colori, composizione chimica e tipi di finitura è pressoché infinita.

Si è assistito ad una estrema varietà di sperimentazioni e ad una molteplicità di soluzioni impensabili nelle precedenti realtà storiche, ma si è parallelamente acuita la sensazione di un impoverimento e della perdita di quella condizione di fruibilità e qualità ambientale che caratterizzava i tradizionali organismi architettonici.

L'accentuata condizione di artificialità che l'introduzione dei nuovi materiali ha determinato nell'ambiente non è stata in altri termini, accompagnata da un adeguato strumento di controllo e delle sue applicazioni a scala ambientale. Il motivo dal quale ha origine la necessità di un coordinamento cromatico ambientale è collegato, dunque, alla nuova offerta di prodotti verniciati dalle caratteristiche cromatiche,

prestazionali e tecnologiche altamente differenziate. L'uso non accorto di queste nuove risorse è grave e i danni provocati da interventi selvaggi di colorazione sono già visibili e capillarmente diffusi sul territorio. Si impone dunque, una regolamentazione degli aspetti cromatici che garantisca una selezione di colori coordinati ed armonizzata alle caratteristiche cromatiche locali.

3 - CLASSIFICAZIONE DEI COLORI - COLORI NATURALI

Generalmente i colori fondamentali sono dodici, partendo dai quali se ne possono ricavare altri; precisamente vengono classificati in:

- Primari: giallo; rosso; blu;

questi tre colori non possono essere prodotti mescolando tra loro altre tinte. Né possono essere divisi in altre tinte.

- Secondari: arancione; verde; viola;

formati da due colori primari mischiati in parti uguali.

- Terziari: giallo-verde; blu-verde; blu-viola; rosso-viola; rosso-arancione; giallo-arancione;

ottenuti da un colore primario con uno dei secondari a esso più

prossimi.

La luce naturale del giorno, così pure quella bianca artificiale, è il risultato ottico di un insieme di raggi colorati che vanno dal rosso al violetto; è possibile distinguerli singolarmente nella loro sequenza naturale osservando l'arcobaleno (iride) oppure lasciando passare la luce attraverso un apposito prisma di cristallo.

E' evidente quindi che per essere percepiti i colori hanno bisogno di luce. La luce però non è un fattore costante, perché varia continuamente. Notevole può essere la differenza esistente tra esposizione alla luce naturale ed a quella artificiale per qualsiasi colore su di una parete. Anche il tipo di superficie su cui applicare un colore apporterà modifiche: lo stesso colore apparirà diverso seconda che venga applicato su una zona ruvida o liscia.

In definitiva quindi qualsiasi colore applicato ad una parete sarà soggetto a continui seppur lievi, mutamenti.

Non esiste, inoltre un metodo universalmente accettato ed applicato per distinguere e specificarne in modo univoco le molteplici possibilità cromatiche. Tentativi in tal senso sono stati fatti da studiosi di diverse nazionalità, ma nessuno è stato in grado di formulare una regola universalmente accettata come il metro lo è per le misurazioni.

Esistono in commercio diverse "Cartelle Colori" e/o "Scale cromatiche" promozionate da case produttrici, o da settori industriali, come ad esempio quello proposto nelle pagine seguenti. E' bene quindi, quando si parla di colore, avere a portata di mano il relativo campione di colore dipinto su una superficie del tutto simile a quella che si vuole tinggiare; lo stesso nome infatti può indicare per diverse persone e/o produttori di tinte, colori completamente diversi.

4 - INDICAZIONI SU INTONACI, RIVESTIMENTI E USO DEI COLORI SUI PROSPETTI:

Vengono di seguito riportate e descritte le prescrizioni ed indicazioni da osservare nel trattamento delle superfici esterne relative ad edifici di qualsiasi destinazione nonché muretti di cinta - recinzioni.

Per quanto concerne, forme geometriche, rapporti dimensionali, impiego dei materiali con particolare riferimento alle zone agricole e/o soggette a vincolo ambientale ai sensi delle vigenti normative, si rimanda ai specifici articoli delle Norme Tecniche d'Attuazione allegate al P.R.G.

4.1 - Murature con paramento faccia a vista.

Sugli edifici che presentano murature con faccia a vista sono ammessi solo interventi con mattoni sagomati ed usati appositamente per paramenti privi di stuccature oppure con mattoni posti in opera con stiliatura a ferri, con fugatura scavata, con stuccatura alla capuccina. La faccia a vista deve essere trattata con stuccatura in malta di calce spenta, impastata con polvere di mattone o terre per ottenere l'opportuna tonalità congrua con la muratura. Sono vietati interventi sulla facciata in muratura con faccia a vista che risultino in contrasto cromatico con le tonalità del cotto. Sono vietate le stuccature con malta cementizia o con calce bianca. Sono consentite applicazioni protettive idrorepellenti trasparenti in modo da non alterare il colore naturale del materiale.

4.2 - Murature intonacate e rivestimenti.

a) sono sempre ammessi gli intonaci con rasatura di grassello di calce precolorata con terra o polvere di mattone, oppure intonaci minerali pregiati con finitura naturale e traspirante (intonachini);

b) sono ammessi rifacimenti diintonaci con malta di calce idraulica naturale al

civile, tinteggiatura od a fresco;

c) possono essere ammesse soluzioni diverse, preferibilmenteintonaci

precolorati con polvere di mattoni, o con terre premiscelate nell'impasto e

nelle tinte proposte nella "Cartella Colori".

Sono vietati:

d) gliintonaci plastici (graffiati ecc), acrilici e cementizi, sia semplici che

precolorati, con colori sintetici e lavabili, nonché gliintonaci lavorati

(strallati);

e) i rivestimenti in cotto o grès, tipo faccia vista, quelli in ceramica.

4.3 - Tinteggiatura degli edifici e delle finiture

Le modalità di scelta dei colori sono proposte mediante la "CARTELLA

COLORI". In essa sono definite le gamme dei colori e i principali accostamenti

tra fondi e rilievi ed elementi di finitura delle facciate. Per gli edifici nelle aree

zonizzate (aree urbane), la scelta della tinteggiatura deve rispettare la non

ripetività dei colori per cui:

- non si può scegliere il colore già scelto e adottato nella proprietà limitrofa.

Per proprietà limitrofa si deve intendere un soggetto il cui immobile (fabbricato

con qualsiasi destinazione) sia fisicamente distinto da quello in questione. Si

intende quindi che fabbricati o porzioni di fabbricati architettonicamente

armonici, anche se di proprietà diverse possono avere la stessa colorazione.

Per gli edifici intonacati la scelta è operata secondo la "CARTELLA COLORI"

proposta, relativa ai fondi ed ai principali accostamenti fra i fondi, i rilievi ed i

serramenti.

Per gli edifici con paramento di mattoni con mattoni a faccia vista la scelta tra le soluzioni previste dalla cartella è limitata agli elementi di finitura riferiti al fondo costituito dal paramento.

Per gli edifici che presentano decorazioni pittoriche sull'intonaco e/o sui cornicioni prevale il mantenimento ed il ripristino delle decorazioni a cui deve fare riferimento la scelta dei colori delle facciate.

E' vietato l'uso di vernici acriliche o di soluzioni ad olio od impermeabilizzanti per la tinteggiatura di muraure con facciaa vista, di cornicioni in cotto, di modanature in cotto o pietra e di qualunque elemento di decorazione architettonica.

E' generalmente vietata la tinteggiatura parziale di facciate per parti corrispondenti a porzioni proprietarie. E' ammessa la tinteggiatura parziale quando sia specifica di partizioni tipologiche.

4.4 - "Corti Rurali" ed edificazioni ubicate in zona agricola.

Su questi edifici vige l'obbligo di adozione dei colori stabiliti nella "CARTELLA COLORI".

Precisamente fabbricati insistenti nell'isola della Donzella dovranno essere improntati nelle tonalità del "Rosso Veneziano" NCS 1060-R ; 1070-R ; 3070-R ; 2080-R ; 1090-R ;

Nell'isola di Ca' Venier, invece i colori dovranno richiamarsi alle tonalità delle terre naturali "Ocra" NCS 2060-Y20R ; 2060-Y30R ; 3040-Y ; 3050-Y10R ;

Nell'isola di Polesine Camerini, sono ammessi i colori nelle tonalità: NCS 1060-R 1070-R ; 3070-R ; 2080-R ; 1090-R ; 2060-Y20R ; 2060-Y30R ; 3040-Y ; 3050-Y10R.

4.5 - Muri di Cinta

La tinteggiatura dei muri di cinta dovrà armonizzarsi con quella del prospetto.

- DESCRIZIONE DELLA CARTELLA COLORI E INDICAZIONI D'USO

La cartella colori proposta è suddivisa in due parti:

- in alto la famiglia dei colori più caldi;

- in basso la famiglia dei colori più freddi;

I colori della terza riga sono riservati esclusivamente alle "corti rurali" ed alle case di campagna.

All'interno della cartella colori proposta ogni cittadino può scegliere il colore che preferisce con la seguente eccezione:

- non si può scegliere il colore già scelto e adottato nella proprietà limitrofa (come definito al punto 4.3).

Prima di procedere alle operazioni di colorazione, in via preliminare l'interessato provvederà a comunicare al Sindaco su carta semplice, l'identificazione del fabbricato oggetto d'intervento, la zona in cui ricade specificando se agricola o urbana, il colore scelto nella "Tabella Colori" e dichiarazione di rispettarne le tonalità.

TABELLA N.C.S. - NATURAL COLOR SYSTEM

COLORI CALDI - CENTRI URBANI

N.C.S. 2020 - Y10R	N.C.S. 1050 - Y30R
N.C.S. 3030 - Y10R	N.C.S. 2040 - Y60R
N.C.S. 3040 - Y10R	N.C.S. 1060 - Y80R
N.C.S. 3060 - Y	N.C.S. 2030 - Y90R
N.C.S. 4030 - Y30R	N.C.S. 2050 - R

TABELLA N.C.S. - NATURAL COLOR SYSTEM
 COLORI CALDI - CENTRI URBANI

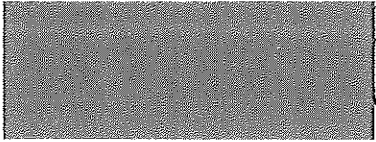
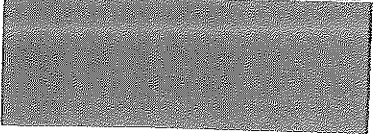
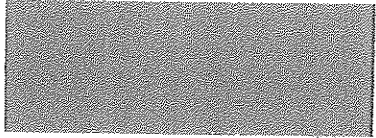
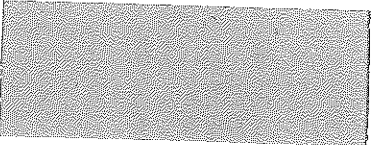
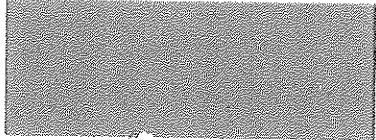
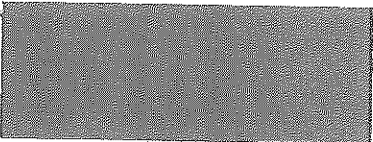
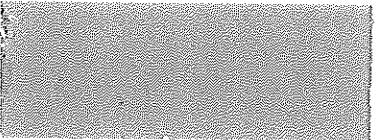
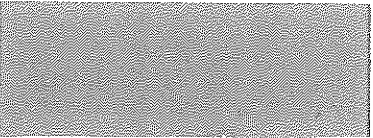
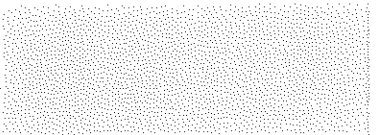
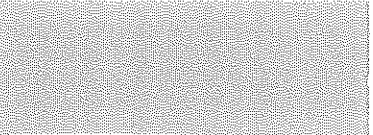
BEIGE MARRONE 4030-Y30R 	ROSA ANTICO 2050-R 
GIALLO OCRA 3060-Y 	ROSA CHIARO 2030-Y90R 
GIALLO SABBIA 3040-Y10R 	ROSSO SALMONE 1060-Y80R 
BEIGE 3030-Y10R 	ROSSO BEIGE 2040-Y60R 
AVORIO 2020-Y10R 	GIALLO ZAFFERANO 1050-Y30R 

TABELLA N.C.S. - NATURAL COLOR SYSTEM

COLORI FREDDI - CENTRI URBANI

N.C.S. 0502 - R	N.C.S. 2030 - B50G
N.C.S. 1002 - Y	N.C.S. 4020 - R90B
N.C.S. 1002 - R	N.C.S. 1020 - G30Y
N.C.S. 0005 - Y50R	N.C.S. 3020 - Y
N.C.S. 1005 - Y20R	N.C.S. 3020 - G30Y

TABELLA N.C.S. - NATURAL COLOR SYSTEM
 COLORI FREDDI - CENTRI URBANI

AVORIO CHIARO

1005-Y20R

BIANCO ROSA

0005-Y60R

BIANCO PERLA

1002-R

BIANCO GRIGIO

1002-Y

BIANCO CREMA

0502-R

VERDE PALLIDO

3020-G30Y

BEIGE VERDE

3020-Y

VERDE BIANCO

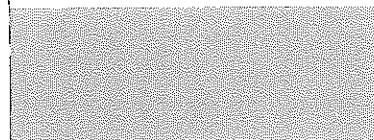
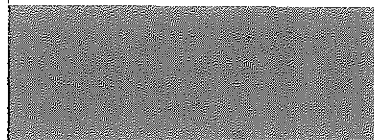
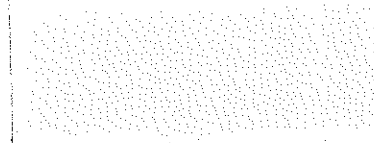
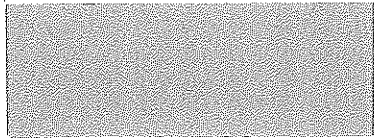
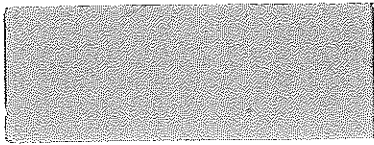
1020-G30Y

BLU COLOMBA

4020-R90B

VERDE CHIARO

2030-B50G



CORTI RURALI - ZONE AGRICOLE

ISOLA DELLA DONZELLA

N.C.S. 1090 - R

N.C.S. 2080 - R

N.C.S. 3070 - R

ISOLA DI CA' VENIER

N.C.S. 3040 - Y

N.C.S. 3050 - Y10R

N.C.S. 2060 - Y30R

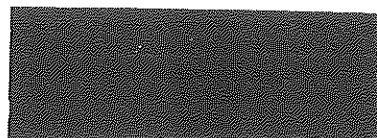
ISOLA DI POLESINE CAMERINI: Può essere scelta tutta la gamma dei colori

sopra riportata.

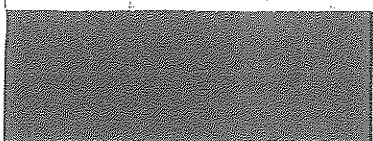
TABELLA N.C.S. - NATURAL COLOR SYSTEM
CORTI RURALI - ZONE AGRICOLE

ISOLA DELLA DONZELLA

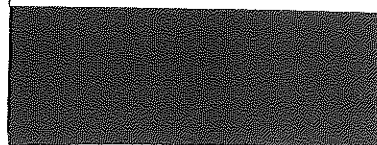
1090-R



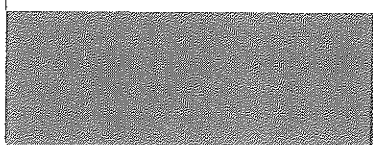
1070-R



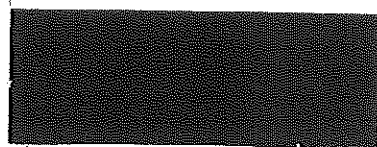
2080-R



1060-R

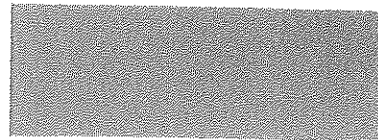


3070-R

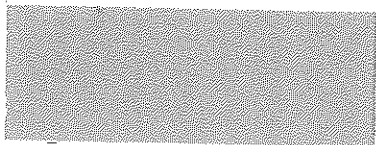


ISOLA DI CA' VENIER

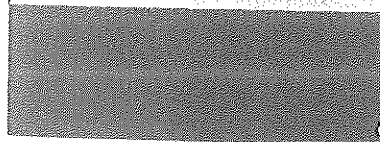
3040-Y



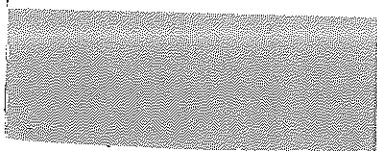
2060-Y20R



3050-Y10R



2060-Y30R



ISOLA POLESINE CAMERINI: PUO' ESSERE SCELTA TUTTA LA
GAMMA DEI COLORI SOPRA RIPORTATI